



Rassegna Stampa

Mercoledì 22 Luglio 2015

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
---------	------	------	--------	----

1. UILCA

Voce di Romagna (La)	22/07/2015	21	"Stop soprusi contro i lavoratori" E la Uilca si rivolge alla Procura	1
Resto del Carlino (il) - ed. Cesena	22/07/2015	5	Denuncia Uil 'Lesi i nostri diritti'	2
Corriere Romagna - ed. Forlì Cesena	22/07/2015	12	Brc: la Uil ricorre alla magistratura	3

EX BANCA ROMAGNA COOPERATIVA**“Stop soprusi contro i lavoratori”
E la **Uilca** si rivolge alla Procura**

Al grido di “Basta a soprusi e a pratiche lesive della dignità dei lavoratori”, il coordinamento nazionale Uilca Bcc torna sulla complessa fase che sta vivendo la ex Banca Romagna Cooperativa Credito Cooperativo Romagna Centro e Maccrone. I sindacati, in particolare, ritengono che “non susseguono più ulteriori margini di tolleranza di fronte alle ripetute forzature poste in essere dalla Brc e da Banca Sviluppo. Negli ultimi mesi - scrivono in una nota - si è consumata una vicenda che ha del grottesco, connotata da modalità che non possono appartenere a rapporti che dovrebbero essere basati su fiducia e rispetto reciproco. Facendo leva sulle comprensibili debolezze dei lavoratori, che vedono messo in gioco il proprio futuro, le aziende coinvolte hanno tentato di far accettare ai dipendenti condizioni peggiorative di quelle in essere e lo hanno fatto senza rinunciare ad alcun strumento. La Uilca, sin da subito, si è opposta, tanto da non sottoscrivere l'accordo siglato con altre Organizzazioni sindacali il 6 giugno 2015. In forza di ciò, la Brc e Banca Sviluppo hanno sottoposto ai singoli lavoratori specifici contratti di cessione ex art. 1406 cod. civ. del contratto intercorrente con la BRC alla Banca Sviluppo, nei quali si prevedeva l'espressa rinuncia ad ogni eventuale pretesa o rivendicazione con riferimento a tutto il periodo lavorativo presso BRC. Come se non bastasse, i menzionati contratti individuali di cessione sono stati sottoposti ai lavoratori prima dell'intervento dell'atto di cessione e sono stati accompagnati dalla minaccia che la mancata sottoscrizione sarebbe equivalsa a non passare alle dipendenze di Banca Sviluppo”. A fronte di “questi soprusi”, la Uilca ha segnalato a Brc ed a Banca Sviluppo “l'illegittimità del loro operato”, ma di fronte a “un muro di totale indifferenza e superficialia, non resta altro che rivolgersi all'Autorità Giudiziaria per veder riconosciute le reiterate condotte antisindacali poste in essere da BRC e Banca Sviluppo. Pertanto, in data 17 luglio, è stato depositato ricorso ex art. 28 della L. n. 300 del 1970 presso il Tribunale di Forlì”.



BRC-BANCA SVILUPPO**Denuncia Uil
'Lesi i nostri diritti'**

LA UILCA BCC, sindacato dei bancari del Credito Cooperativo aderente alla Uil, ha presentato venerdì scorso alla Sezione Lavoro del Tribunale di Forlì un ricorso ritenendo di essere stata discriminata nell'esercizio delle sue funzioni sindacali sia da Banca Romagna Cooperativa, dallo stesso giorno in liquidazione coatta amministrativa, sia da Banca Sviluppo che ne ha assorbito le attività.

La Uilca, che non ha firmato l'accordo per la riduzione delle retribuzioni siglato dai sindacati di categoria aderenti a Cgil e Cisl, ha chiesto di non essere «ulteriormente lesa nello svolgimento della propria naturale attività» e «che non si comprimano altresì libertà e dignità che devono essere riconosciute ai lavoratori coinvolti nella vicenda».



Il caso. La **Uilca** aveva rotto le trattative da tempo, soltanto un dipendente non ha firmato le carte dell'avvicendamento ora sotto la lente del giudice del Lavoro

Brc: la Uil ricorre alla magistratura

Presentato esposto sul passaggio dei lavoratori alla gestione Banca Sviluppo

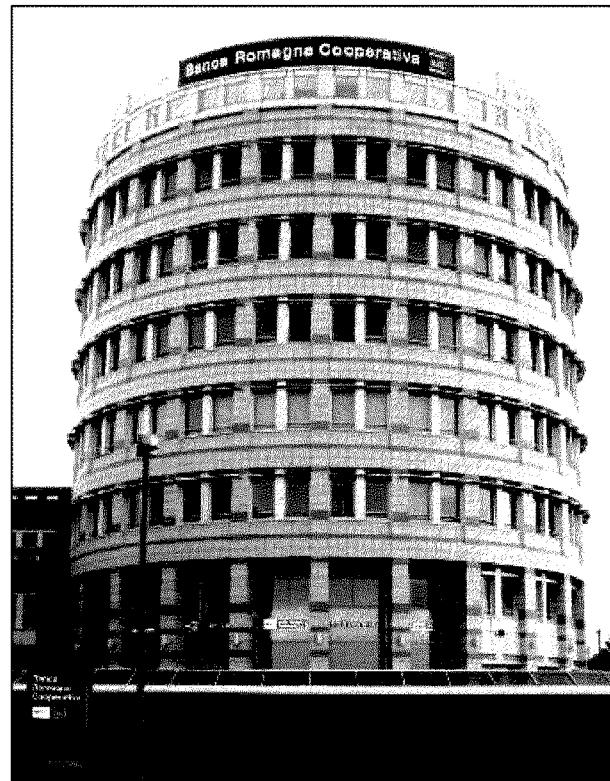
CESENA. Il passaggio dei lavoratori da Brc a Banca Sviluppo, con il nuovo istituto di credito che si è insediato ad inizio settimana, verrà esaminato dalla magistratura. Il comparto bancari della Uil aveva preannunciato la possibilità di ricorrere allo strumento giuridico per verificare le liceità delle operazioni.

Venerdì 17, proprio mentre i commissari chiudevano il proprio lavoro consegnando la banca alla nuova gestione, la possibilità paventata da **Uilca** è stata formalizzata con un atto depositato al giudice del Lavoro.

«Basta a soprusi e a pratiche lesive della dignità dei lavoratori della ex-Banca Romagna Cooperativa Credito Cooperativo Romagna Centro e Maccrone - spiega in una nota il sindacato - Dopo aver tentato di gestire con la massima responsabilità una fase così delicata per i lavoratori e l'azienda, quale la procedura di cessione in essere, la Uilca ritiene che non sussistano più ulteriori margini di tolleranza di fronte alle ripetute ed ingiustificabili forzature poste in essere dalla Brc e da Banca Sviluppo. Negli ultimi mesi si è consumata una vicenda che ha del grottesco, connotata da modalità ed esplicitazioni che non possono appartenere a rapporti che dovrebbero essere basati su una sana logica di fiducia e rispetto reciproco. Forti della delicatezza del momento, facendo leva sulle comprensibili debolezze dei lavoratori che vedono messo in gioco il proprio futuro, le aziende coinvolte hanno tentato di far accettare ai dipendenti condizioni palesemente

peggiorative di quelle in essere».

La **Uilca**, sin da subito, si era fermamente opposta agli intenti di parte datoriale. Uscendo dalle trattative. Un solo dipendente tra i 183 coinvolti alla fine no ha firmato il passaggio alle regole decisive al tavolo con Cgil e Cisl: «Noi l'accordo del 6 giugno non l'abbiamo firmato. In forza di ciò, la Brc e Banca Sviluppo hanno deciso di far ricorso ad espedienti non propriamente canonici: hanno infatti sottoposto ai singoli lavoratori specifici contratti di cessione ex art. 1406 cod. civ. del contratto intercorrente con la Brc alla Banca Sviluppo Spa., nei quali si prevedeva l'espressa rinuncia ad ogni eventuale pretesa o rivendicazione con riferimento a tutto il periodo lavorativo presso Brc. Come se non bastasse una stortura di tal genere, già piena espresso-nazione della volontà di raggiungere la specifica disciplina prevista dall'art. 2112 cod. civ., i menzionati contratti individuali di cessione sono stati sottoposti ai lavoratori prima dell'intervento formale dell'atto di cessione e sono stati altresì accompagnati dalla minaccia, implicita ed esplicita, che la mancata sottoscrizione sarebbe equivalsa a non passare alle dipendenze



Il ricorso è stato depositato venerdì 17

di Banca Sviluppo. Inoltre le aziende non hanno esperito la procedura sindacale prevista per il caso di cessione di azienda dall'art. 47, l. 428/90 nonché dall'art. 22, parte seconda, del Ccnl vigente per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle banche di credito cooperativo, confermando ancora una volta un modus operandi spregiudicato e contrario a qualsiasi ratio di garanzia per i lavoratori coinvolti. A fronte di questi soprusi e di pratiche tanto lesive della dignità dei



lavoratori, come Uilca abbiamo tempestivamente segnalato a Brc ed a Banca Sviluppo l'illegittimità del loro operato, infrangendosi contro un muro di totale indifferenza. Sulla base di tali premesse, non ci resta altro che rivolgersi all'autorità giudiziaria per veder riconosciute le reiterate condotte antisindacali poste in essere da Brc e Banca Sviluppo, tenendo ben presente il motivo ispiratore dell'azione del sindacato a cui mai si sottrarrà: la tutela dei diritti dei lavoratori rappresentati. Pertanto abbiamo depositato ricorso presso il Tribunale del Lavoro affinché non venga ulteriormente lesa la **Uilca** nello svolgimento della propria naturale attività e non si comprimano altresì libertà e dignità, che devono essere riconosciute ai lavoratori coinvolti nella vicenda».